

L'anno scorso, come la Camera sa, il mio egregio predecessore, onorevole De Nava, affidò ad una Commissione di competentissimi la redazione di un progetto di legge sulle assicurazioni contro malattie. Questo disegno è nelle sue linee principali già stato discusso e possono dirsi fissati i criteri. Nel presentare il progetto sulle assicurazioni di invalidità e vecchiaia, io ho tenuto conto delle linee generali dell'altro progetto; esso è stato anzi redatto col consiglio delle persone che hanno preso parte ai lavori per il progetto delle assicurazioni contro le malattie.

Quando tutte le assicurazioni saranno in funzione, potremo raggiungere interamente quei benefici che derivano dall'esercizio in comune e che si potranno ottenere con la fusione di esse; ma fin d'ora posso assicurare all'onorevole Turati che il disegno di legge, com'è compilato, tiene conto della possibilità che a questa assicurazione se ne aggiungano altre, e che tutte possano essere esercitate da organi che siano comprensivi e che, per ragioni tecniche ed amministrative, rendano la loro azione più efficace ed economica.

Assicuro inoltre l'onorevole Turati che nell'ultima revisione del progetto terrò conto delle osservazioni che egli ha fatto; e poichè l'ordine del giorno, da lui presentato, corrisponde alle finalità del Governo, io non ho nessuna ragione di non accettarlo come raccomandazione. (*Approvazioni — Applausi*).

*Voci. Ai voti! ai voti!*

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Rava:

« La Camera, confida che il Governo, dopo pubblicate le leggi sulle assicurazioni sociali per gl'infortuni, le malattie, l'invalidità e la vecchiaia degli operai, vorrà coordinarle alle leggi di tutela sociale già vigenti e alle altre necessarie per costituire « il nuovo Codice del lavoro ».

Chiedo se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Rava ha facoltà di svolgerlo.

RAVA. Dovrei intrattenere la Camera per qualche minuto; le questioni della legislazione sociale sono gravi: il ministro ha ora risposto per le assicurazioni; più vasto tuttavia ed ampio è il problema del dopo-

guerra, per me, e più grave l'eredità da lasciare alla nuova legislatura; ma, comprendendo le esigenze ora della Camera, mantengo il mio ordine del giorno e rinunzio a svolgerlo. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Reggio e Parodi:

« La Camera, convinta che le energie commerciali, industriali ed agricole non debbono essere turbate da monopoli statali improvvisamente applicati senza discussione parlamentare, passa all'ordine del giorno ».

Domando se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Reggio ha facoltà di svolgerlo.

REGGIO. Mi rendo conto delle condizioni della Camera e non dirò che pochissime parole per una semplice dichiarazione di voto.

La Camera è stata trattenuta da altri oratori sulla questione dei monopoli; ma ha mostrato di non interessarsene ritenendola un semplice episodio di politica fiscale, anzichè una questione di indirizzo economico generale.

Io credo che ognuno avrebbe dovuto francamente esprimere la propria opinione anche se noi siamo morituri, anzi specialmente perchè siamo morituri.

Ora, in queste condizioni, mi limito, come ho detto, alla dichiarazione di voto.

Io sono contrario alla politica di monopoli inaugurata dal Governo senza una speciale ed esauriente discussione parlamentare che ne avesse precisata la portata e determinate le modalità, discussione che avrebbe significato deferenza verso il turbamento legittimo che si è manifestato in regioni nobilissime che hanno ben meritato durante la guerra e che si apprestavano a dare l'opera loro per il rinnovamento economico del Paese.

E poichè i provvedimenti del Governo per i monopoli trovano la loro applicazione durante il periodo dell'esercizio provvisorio che viene sottoposto al voto che oggi noi siamo chiamati a dare, non posso logicamente dare il mio voto favorevole.

NITTI, *ministro del tesoro*. Non c'entra questo coll'esercizio provvisorio!

REGGIO. Non volendo io d'altra parte in questo momento della vita italiana associare il mio voto ad altri voti dettati da